



Pensioni, fisco Cgil Cisl Uil incalzano il governo

Riunione delle segreterie - Mobilitazione sulla previdenza - A Visentini: recupero subito

ROMA — Il sindacato insiste con molta decisione per un impegno immediato del ministro delle Finanze sul recupero del fiscal-drag nel 1987 e lancia un'ampia mobilitazione unitaria sulle pensioni, affinché questa legislatura (in qualsiasi momento s'interrompa) partorisca finalmente un disegno di riordino e di riforma. Sono due delle conclusioni principali della riunione di ieri pomeriggio delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Sulle pensioni, si lavorerà a tempi strettissimi per superare i punti di dissenso fra i tre sindacati, ma la linea è chiara: critica agli emendamenti del governo che non corrispondono alle richieste sindacali, ma senza smarrire l'obiettivo di raggiungere presto l'approvazione di una legge. Attivi regionali unitari, a partire dai primi di gennaio, faranno discutere di previdenza tutta la base sindacale, per arrivare a fine gennaio/febbraio ad un momento di mobilitazione generale, una grande manifestazione nazionale per la riforma delle pensioni. Le segreterie hanno affrontato anche la vertenza del pubblico impiego, dopo che la Uil ha avanzato la proposta di uno sciopero generale.

La riunione è iniziata intorno alle 17 ed è finita prima delle 20: i discorsi, oggi ottimisti è sembrato Pizzinato. «Sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono», ha detto sorridendo. E ha aggiunto: «Voglio passare Natale a casa e, prima, affrontare le scadenze che ci siamo date». Oggi la prima. Al ministero del Lavoro i tre sindacati incontrano De Michelis. Tema: il mercato del



Antonio Pizzinato

lavoro. È possibile che uno dei punti su cui non è stata raggiunta l'intesa unitaria per le pensioni (l'aumento del minimo contributivo da 15 a 20 anni, su cui la Cgil mantiene la pregiudiziale) venga risolto in quella sede. Si parlerà, infatti, di lavoro stagionale e precario e i sindacati pensano di ottenere in questa sede delle garanzie. Sempre stamane partirà la richiesta a Visentini di un incontro urgente, prima che il Senato concluda l'esame della Finanziaria, per definire il recupero del fiscal-drag per il 1987 e continuare la discussione sulla riforma fiscale, da attuare a partire dal 1988. A Craxi, invece, unitariamente sarà inviata la richiesta di convocare Goria, De Michelis e Visentini, per affrontare con i sindacati tutto il tema parafiscale. Già da oggi, infine, si metterà al lavoro la commissione (ne fanno sicuramente parte Torsello per la Cgil, Bentivoglio per la Cisl e Bugli per la Uil) che dovrà approntare il documento sulle pensioni da presentare prima di Natale al Consiglio nazionale per la previdenza, il 22 dicembre.

«Si farà se riusciremo a fare un discorso unitario», ha detto Colombo uscendo dalla riunione. Un altro dei punti di dissenso, particolarmente caro alla Cisl, potrebbe essere anch'esso demandato al ministro del Lavoro. Oggi i sindacati, infatti, chiedono a De Michelis di incontrare il deputato eletto, che vedono messa in pericolo dal riordino la loro autonomia previdenziale.

Sul «tetto» pensionistico, si dice, e sull'aspetto delle pensioni del lavoro (sui tre vi sta una penalizzazione rispetto alle aliquote contribu-

tive) i tre sindacati sembrano aver raggiunto un approccio unitario. La Cgil insiste sulla flessibilità dell'età pensionabile (nella fascia 55-65 anni), ma non ne fa una pregiudiziale. D'altronde — è stato ribadito ieri — le lenienze non sono del sindacato, ma del governo, che dopo settimane non ha ancora presentato in Parlamento gli emendamenti al progetto di riforma delle pensioni.

Decide, Cgil, Cisl e Uil, sulla questione fiscale. La Cgil tiene sabato e domenica a Milano una propria iniziativa ma, sia pure con diverse accentuazioni, la piattaforma è abbastanza comune. Tutti d'accordo per insistere sul recupero '87, sulla tassazione delle plusvalenze di Borsa, mentre sulla proposta della Confindustria di virare sull'Iva una parte del carico fiscale, i sindacati non si sono espressi. È logico, visto che aspettano dal ministro delle Finanze una risposta meno vaga sul fiscal-drag '87. Vogliano insomma portare prima a casa ciò che erigito, oltre che promesso, conquistato.

La discussione non è giunta a conclusione sulla questione del pubblico impiego. La Uil aveva proposto uno sciopero generale, ma la Cisl ha rifiutato. Un attacco diretto a Gaspari, infatti, non è stato considerato da questa confederazione il modo più opportuno per sbloccare la vertenza. Si parla di contatti intensi (anche ieri sera, fino a tardi) che riguardano lo Stato e il Parastato, tradizionalmente le punte di diamante nel complesso universo del lavoratori pubblici.

n. t.

TRASPORTI

Da stasera treni vietati In lotta i ferrovieri

Alle 21, per 24 ore, si ferma il personale aderente a Cgil, Cisl, Uil - Mezzanotte (Filt): «La riforma non decolla» - Domenica niente carrozze letto - Scioperi della Fisafs

ROMA — Disagi per chi parte in treno. Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani si fermeranno i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Le F e S hanno annunciato la soppressione di 36 treni: Torino-Lecce (ore 20.20), Torino-Palermo (20.30), Roma-Parigi (18.45), Roma-Genova (19.20), Roma-Domodossola (20), Roma-Bologna (19.45), Roma-Ancona (20.45), Roma-Pescara (20.05), Roma-Palermo (19), Roma-Reggio Calabria (22.25), Roma-L'Aquila (20.30), Roma-Lecce (20.40), Pescara-Roma (20.23), Ventimiglia-Milano (19.57), Milano-Firenze (20.30), Milano-Firenze (19.45), Milano-Firenze (20.25), Milano-Genova (20.05), Firenze-Parigi (18.35), Venezia-Lecce (19.58), Venezia-Parigi (18.55), Venezia-Milano (20.10), Venezia-Milano (20.45), Venezia-Vienna (20.15), Venezia-Firenze (20.55), Trieste-Parigi (19.38), Lecce-Milano (18.50), Bari-Torino (17.57), Taranto-Milano (20.40), Reggio Calabria-Milano (20.77), Palermo-Milano (12.30), Palermo-Roma (17.03), Palermo-Roma (20.15), Siracusa-Milano (12.50), Siracusa-Roma (19.03), Siracusa-Roma (20.03).

Un altro calendario di scioperi è stato preparato anche dal sindacato auto-

mo Fisafs che ha chiamato i propri iscritti ad una serie di agitazioni articolate che inizieranno alle 21 di venerdì prossimo per concludersi alle 7 di martedì 18.

Sempre per quanto riguarda le agitazioni sui treni, vi è da ricordare la conferma dello sciopero di 24 ore (dall'una di domenica prossima alla stessa ora di lunedì) del personale viaggiante della «Compagnia delle carrozze letto». Lo sciopero è stato indetto dalle federazioni Cgil-Cisl-Uil del settore trasporti per protestare contro il piano di riduzioni del personale preparato dalla Compagnia. Quest'ultima, in una nota, avverte che potrebbero verificarsi «diversificazioni anche nei giorni successivi allo sciopero».

Tornando all'agitazione sui treni di domani, vi è da rilevare una presa di posizione di Sergio Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil: «L'ultimo sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri indetto dalle Confederazioni data 4 dicembre 1981 — dice Mezzanotte —. Allora essi si fermeranno e fecero una grande manifestazione per chiedere la riforma delle ferrovie. Adesso tornano a lottare perché molti fatti con-

giurano per il fallimento di quella riforma». La lista delle recriminazioni che il sindacato fa all'azienda è lunga.

Innanzitutto, Mezzanotte lamenta il ritardo dell'entrata in funzione della nuova organizzazione strutturale dell'ente ferroviario: «deva decisa per trasformare l'azienda». «Non vi sono giustificazioni per questa inadempienza — sostiene Mezzanotte — il testo della riorganizzazione è pronto da mesi».

Secondo il segretario della Filt, inoltre, i vertici aziendali frenano la ristrutturazione «operando di fatto verso un ulteriore accentramento che deresponsabilizza e frustra l'operato di dirigenti e quadri intermedi». Pur «ben dotato di risorse finanziarie», l'ente opererebbe in modo «deresponsabilizzato»; gli obiettivi per il 1988 parlavano di controllo del traffico merci: c'è stato invece un calo del 25%. Il sindacato denuncia, inoltre, un possibile smembramento dell'ente attraverso un uso improprio delle società di gestione e lamenta timori di riflessi occupazionali negativi. Infine, una notizia dagli aeroporti. Si è concluso lo sciopero degli assistenti di volo di Roma e Napoli che ieri ha provocato la cancellazione di numerosi voli nazionali e internazionali.

pubblico impiego». In parole più semplici: «Non accetteremo mai un compromesso ed inizieremo subito la civile battaglia per l'uscita dal pubblico impiego. L'impegno di questa lotta è di reperire le disponibilità di spesa, è quello di non privilegiare l'una o l'altra categoria profes-

Anna Morelli

SCUOLA

Oggi sciopero nelle medie

Le lezioni inizieranno con un'ora di ritardo - Domani tocca alle elementari e venerdì alle materne - Iniziativa sindacale al Senato - Possibili nuove agitazioni a gennaio

ROMA — Si concludono venerdì le due settimane di scioperi articolati indette da Cgil, Cisl, Uil e Snals nelle scuole di ogni ordine e grado. Oggi si fermeranno per la prima ora gli insegnanti delle scuole medie inferiori. Domani toccherà alle elementari (inizio delle lezioni con un'ora di ritardo ovunque, mentre dove si fa il tempo pieno i corsi si concluderanno con un'ora di anticipo). Venerdì, infine, sempre con le modalità delle elementari, toccherà alle scuole materne.

Mercoledì, la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro si è arenata e le consultazioni proseguono soltanto a livello di incontri tecnici informali. Con un telegramma le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Snals hanno chiesto un incontro con il presidente della commissione Pubblica Istruzione del Senato, Vallutetti, e con i gruppi parlamentari. I

representanti sindacali verranno ricevuti oggi. L'iniziativa del sindacato mira, in occasione del confronto in corso sulla Finanziaria, a spostare risorse a favore della scuola e a sollecitare risposte precise ed adeguate agli impegni assunti dal governo scorso riguardo la valorizzazione del personale della scuola.

«A fine settimana», spiega Dario Massaglia, della segreteria nazionale della Cgil scuola, ci riuniremo per valutare l'andamento della vertenza e lo stato della trattativa. Attualmente siamo ad un punto fermo. Se la situazione non si evolverà positivamente non si potrà che andare ad un inasprimento della iniziativa rivendicativa accentuando le lotte».

È più che probabile, dunque, a meno di svolte improvvise nei prossimi giorni, che nel mese di gennaio una nuova ondata di scioperi tornerà a complicare il normale corso dell'attività didattica nelle scuole.

Brevi

Film sul contratto chimici

ROMA — Il rinnovo contrattuale dei chimici per la segreteria Fiom-Fim-Uilm ha un grande valore non solo per la categoria interessata, ma per tutto il movimento sindacale. Quello dei chimici, affermano, «è un passo avanti che dimostra come sia possibile rinnovare i contratti con miglioramenti reali per i lavoratori senza subire ricatti improponibili ed in tempi ragionevoli». «È chiaro infatti», continuano i metalmeccanici, «che sono state respinte tutte le richieste più condizionate per l'iniziativa sindacale e volte a peggiorare le condizioni dei lavoratori». «In questo modo — conclude la nota della Fim — assumono più rilievo i risultati concreti e di principio ottenuti in materia di controllo delle innovazioni tecnologiche, di qualità, di ambiente di lavoro, di effettiva riduzione dell'orario, di ammontare complessivo degli aumenti salariali».

Fondo Montedison quasi fatto?

ROMA — Primi sul contratto, i chimici potrebbero essere anche la prima categoria ad avviare un fondo integrativo, quello ipotizzato dalla Montedison. «Un'intesa di massima c'è già — afferma Sandro Degni, segretario generale della Uilcd — ma prossimi giorni riprenderemo il confronto di merito per appianare i dissensi che restano». Il fondo integrativo gestirebbe circa 30 miliardi, cui contribuirebbero in varia misura operaie, impiegati, aziende.

Cofferati: «Joint venture pericolose»

ROMA — Secondo il segretario generale aggiunto della Fisas, Cofferati, i ipotesi di riorganizzazione della chimica italiana prospettata da Eni ed Enichem è basata su grandi joint venture con Montedison appare pericolosa ed inadeguata ai bisogni dell'azienda italiana. «La chimica — ha aggiunto — ha bisogno di essere chiara tra i produttori e non di complicatissimi accordi che rischiano di resuscitare lo spettro dell'ente chimico nazionale».

«La riforma non decolla» - Domenica niente carrozze letto - Scioperi della Fisafs

giurano per il fallimento di quella riforma». La lista delle recriminazioni che il sindacato fa all'azienda è lunga.

Innanzitutto, Mezzanotte lamenta il ritardo dell'entrata in funzione della nuova organizzazione strutturale dell'ente ferroviario: «deva decisa per trasformare l'azienda». «Non vi sono giustificazioni per questa inadempienza — sostiene Mezzanotte — il testo della riorganizzazione è pronto da mesi».

Secondo il segretario della Filt, inoltre, i vertici aziendali frenano la ristrutturazione «operando di fatto verso un ulteriore accentramento che deresponsabilizza e frustra l'operato di dirigenti e quadri intermedi». Pur «ben dotato di risorse finanziarie», l'ente opererebbe in modo «deresponsabilizzato»; gli obiettivi per il 1988 parlavano di controllo del traffico merci: c'è stato invece un calo del 25%. Il sindacato denuncia, inoltre, un possibile smembramento dell'ente attraverso un uso improprio delle società di gestione e lamenta timori di riflessi occupazionali negativi. Infine, una notizia dagli aeroporti. Si è concluso lo sciopero degli assistenti di volo di Roma e Napoli che ieri ha provocato la cancellazione di numerosi voli nazionali e internazionali.

Genova, porto ancora fermo No ai diktat di D'Alessandro

Dalla nostra redazione GENOVA — Stamane il porto è nuovamente bloccato. Lo sciopero che riguarda il solo primo turno è stato proclamato dalla Filt Cgil e dalla Uil trasporti e riguarda sia i portuali delle compagnie che i dipendenti del Consorzio del porto. La drammatica situazione in cui si trova lo scalo genovese è conseguenza — secondo i sindacati — agli atti unilaterali compiuti dal presidente del Cap Roberto D'Alessandro attraverso i quali è stato calpestato il diritto alla contrattazione del sindacato.

«Nessuno vuol mettere in discussione l'esigenza di promuovere profondi muta-

menti nell'organizzazione portuale — dicono Filt Cgil e Uil trasporti in una nota — ma il sindacato non intende rinunciare al proprio diritto di lavoro di contrattazione del lavoro».

I sindacati ricordano che su questi temi c'era stato un incontro col Consorzio il 26 novembre, incontro conclusivo con l'impegno, da parte del direttore della società terminal container e del responsabile relazioni sindacali del Cap, di fornire adeguate documentazioni e informazioni in una riunione programmata per il 5 dicembre. Invece della riunione prevista sono arrivati i decreti del presidente del Cap con cui si

determinano la nuova composizione delle squadre e i nuovi criteri di avviamento al lavoro.

«È del tutto evidente la gravità degli atti compiuti — dicono i sindacati — mentre era in atto un negoziato e i lavoratori non possono accettare la logica del colpo di mano e il negazione del diritto di contrattazione».

Oltre a proclamare gli scioperi i sindacati chiedono, con la massima urgenza, una riapertura della trattativa «alla luce del sole», come precisano, ribadendo la piena disponibilità al cambiamento purché discusso e contrattato.

Secondo Elio Porino, segretario generale della Uil, ci sarebbe qualche «abbassamento di tono» da parte degli istituti di credito, in particolare per quanto riguarda la contrattazione integrativa. Comunque, «la valutazione rimane complessivamente negativa se Acri e Assicredito ritengono risolutivi gli spostamenti effettuati. Se invece si tratta di prelude per successivi passi avanti, è possibile che entro la settimana si possa giungere a risultati decisivi».

Intanto, il sindacato autonomo Sileca Cisl comunica che in molte regioni si sono formati «bloccati di autogestione» che ci siamo dati.

«Ripresi ieri gli incontri per i bancari»

ROMA — Sono ripresi ieri pomeriggio gli incontri tra i sindacati e Assicredito-Acni per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari. La trattativa si presenta tuttora difficile, anche se i sindacati hanno presentato alle controparti una proposta di riforma. Si tratta — ha dichiarato Moscatelli, segretario generale della Fiba Cisl — di un passo sostenuto per l'avvio di una piattaforma comune. Staremo a vedere se le controparti faranno altrettanto.

Secondo Elio Porino, segretario generale della Uil, ci sarebbe qualche «abbassamento di tono» da parte degli istituti di credito, in particolare per quanto riguarda la contrattazione integrativa. Comunque, «la valutazione rimane complessivamente negativa se Acri e Assicredito ritengono risolutivi gli spostamenti effettuati. Se invece si tratta di prelude per successivi passi avanti, è possibile che entro la settimana si possa giungere a risultati decisivi».

Intanto, il sindacato autonomo Sileca Cisl comunica che in molte regioni si sono formati «bloccati di autogestione» che ci siamo dati.

«Chiusi per 2 ore comuni, province e uffici regionali»

Cgil, Cisl, Uil e Cisl hanno confermato per oggi lo sciopero di due ore dei dipendenti degli Enti locali (Comuni, Province, Regioni). Altre quattro ore di lotta, già programmate nei giorni scorsi, sono state pure confermate per il prossimo 19 dicembre. L'agitazione è stata decisa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A proposito dello sciopero odierno il segretario generale dell'Unione Enti locali della Uil (Udel), Fabrizio Lucarini, rileva in una dichiarazione che «questo contratto sta incontrando notevoli difficoltà: il confronto con gli Enti locali e le Regioni e con il governo segna il passo di fronte ai problemi non risolti all'interno della controparte pubblica, più impegnata a un duro scontro sul livello del trasferimento della legge finanziaria che non sulla trattativa con il sindacato». «Di fronte al ritardo — conclude Lucarini — accumulato dalla piattaforma, che è stata presentata alle controparti oltre sei mesi fa, non sappiamo quanto possa ancora tenere il codice di autoregolamentazione che ci siamo dati».

la lattina di alluminio vale anche vuota

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO PROGRAMMI EDILIZIA RESIDENZIALE

Avviso

Il presidente della Giunta regionale rende noto che sul supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 del 10 dicembre 1988 è pubblicato il bando per la partecipazione alla richiesta del cosiddetto «buono-cassa» consistente in un contributo in conto capitale per gli acquirenti di alloggi destinati a «prima casa» del proprio nucleo familiare, con priorità per sfregiati, anziani e giovani coppie.

L'entità del contributo non può superare l'importo di lire 20 milioni per la fascia di reddito inferiore a 14,5 milioni (calcolato al 60% per il lavoro dipendente e detratto un milione per figlio a carico). Tale massimale si riduce a 17,5 e a 15 milioni per redditi che salgono rispettivamente fino a 18 e 24 milioni.

È richiesto il compromesso preliminare di acquisto regolarmente registrato datato posteriormente al 7 febbraio 1985.

Per l'erogazione dei contributi dovrà essere fornito l'atto di acquisto con rogito notarile stipulato posteriormente al 10 dicembre 1988, data di pubblicazione del bando.

Tra i principali requisiti viene richiesta l'acquiescenza di un mutuo edilizio fondiario presso un Istituto di Credito specializzato per un importo non inferiore al contributo. Tutti i requisiti richiesti (tra i quali la dimensione massima per esempio non superiore a 95 mq di superficie utile), le modalità e la normativa per la concessione del contributo regionale sono dettagliati nel bando alla cui lettura integrale si invitano coloro che sono interessati in base al presente avviso.

Compatibilmente con i tempi di invio, copia del Bollettino Ufficiale oltre che in Regione viene messa a disposizione presso gli Uffici-Cassa dei Comuni.

Coloro che sono concretamente interessati all'ottenimento dell'agevolazione debbono in primo luogo inviare esclusivamente per corrispondenza alla Regione, una richiesta secondo lo schema qui sotto indicato allegando l'attestato di versamento di lire 5.000 effettuato tramite conto corrente postale n. 15059165 intestato a: Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Tesoreria regionale - Buoni-cassa.

Non devono effettuare nuova richiesta coloro che vi hanno regolarmente provveduto in base al precedente bando del 20 settembre 1983, dopo la sospensione del 28 luglio 1985, ai quali gli uffici regionali direttamente recaperanno la necessaria documentazione contemporanea ai nuovi richiedenti, non appena registrati sulla memoria elettronica e nominativi dei richiedenti e dopo aver attribuito il codice di riferimento.

Per la prosecuzione della procedura — in base alle istruzioni unite alla documentazione regionale — i richiedenti interessati dovranno produrre i documenti di rito all'Ufficio Casa del Comune in cui è situata la prima casa da acquistare. Ciascun Comune provvederà alle istruttorie della richiesta ed a buon fine della procedura e nei limiti della disponibilità dei fondi provvederà anche al pagamento dei singoli contributi.

Schema di richiesta da indirizzare a:
REGIONE LIGURIA
Servizio Programmi Edilizia Residenziale
Via Fieschi 15 - 16121 GENOVA

Il sottoscritto

nato il a prov.

residente in prov.

via n. cap.

tel. n.

fa richiesta del modello di domanda da inoltrare al fine di ottenere la concessione del contributo individuale (buono-cassa) di cui all'articolo 2 del D.L. 25/1/1982 n. 9 convertito nella legge 25/3/1982 n. 94 per:

acquisto

di alloggio sito nel Comune di

Si allega attestato di versamento di L. 5.000 effettuato tramite conto corrente postale n. 15059165 intestato a: Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Tesoreria regionale - Buoni-cassa.

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI
Direttore responsabile
Giuseppe F. Menella

Edificio S. P. A. «Unità»

Iscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano
numero 3593 del 4 gennaio 1988

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma, via dei Turchini, 19 - CAP 00185
Telefono 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - Telefax 613461
Milano, viale Fulvio Testi, 78 - CAP 20182 - Telefono 6440

N.I.G. (Nuova Industrie Grafiche) S.p.A.
Via dei Paleologi, 5 - 20185 Roma